

**12 luglio 2015**

## **Traversata Alta Val Formazza attraverso il passo del Nefelgiù**

Il programma sociale di escursionismo prevedrebbe per questa domenica la traversata dalla Val Formazza all'Alpe Devero attraverso la Scatta Minoia; trattandosi di una traversata risulta indispensabile l'autobus, visto che partenza ed arrivo sono in valli diverse.

Purtroppo, nonostante il bel tempo, il numero di iscritti alla gita è troppo ridotto per un pullman: è quindi giocoforza necessario modificare l'itinerario a favore di uno con arrivo in corrispondenza dello stesso punto di partenza.

Lasciato immutato il punto iniziale, l'abitato walser di Canza in alta Val Formazza, optiamo per una traversata da qui a Riale attraverso il Passo di Nefelgiù. Arriviamo a Canza in auto, e troviamo parcheggio chi vicino alla strada statale, chi in centro paese. Ci innalziamo subito nel bosco, seguendo la mulattiera diretta verso Sagersboden, dove la seggiovia sbarca escursionisti e turisti. Da Sagersboden si segue la comoda strada che porta al rifugio Margaroli, appena sopra il lago Vannino. La giornata è bella, ed incontriamo parecchie persone. Dopo una breve sosta al rifugio ci volgiamo verso nord, diretti al passo di Nefelgiù. Il sentiero è decisamente meno marcato, in qualche punto addirittura franato, ma non si può sbagliare. Una numerosa comitiva percorre il nostro stesso itinerario in direzione opposta, e possiamo scambiarci saluti e battute. Arriviamo al passo dove veniamo rinfrescati dal vento, che ci costringe a cercare una posizione riparata per potere consumare il pranzo; il sole gioca con le nubi, il che non aiuta molto a scaldarsi.

Terminati i digestivi, si parte per la discesa; ad un'alpeggio incontriamo una ragazza che, pur non mostrando una particolare conoscenza geografica dei luoghi, sta percorrendo da sola un tratto della GTA.

Osserviamo il lago di Morasco e Riale dall'alto, ma aggiriamo il versante per sentieri poco marcati fino a scendere in corrispondenza del ristorante Pernice Bianca, all'inizio dell'abitato. Da qui il nostro percorso procede a poca distanza dalla strada fino alle affollatissime cascate del Toce, attrattiva turistica indubbia, insieme al vicino ristorante. I turisti della domenica si affollano per fare la classica fotografia "emozionante" dalla passerella sospesa sopra la cascata. Li aggiriamo e ci tuffiamo dove pochi di loro osano avventurarsi, seguendo il sottostante sentiero, che si sviluppa sulla sinistra della stessa cascata ed offre panoramiche vedute su di essa. Arrivati alla quota di base della cascata, al bosco si alternano prati a sfalcio, ed in breve siamo alle case di Canza, dove concludiamo l'escursione.